

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2,50 — FUORI L. 3  
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42  
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 23 Febbraio 1913

Anno XXV - N. 8

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità  
"LA OROCETTA", Via Urbana 7 11 Bologna. - Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Feste

## LA VIRTÙ DELL'ATTENDERE (in tema di politica coloniale)

Il recentissimo viaggio compiuto in Libia dal Ministro delle Colonie On. Bertolini, ha dato occasione ad una vera fioritura di articoli, da parte di giornalisti che hanno in effetto intervistato il Ministro, o hanno preteso di farlo.

Ora, secondo alcuni, le impressioni riportate dal Ministro sarebbero eccellenti; secondo altri, sfavorevolissime. Alcuni giungono a dire che l'On. Bertolini ha provato una profonda delusione a proposito dell'avvenire economico della colonia. E', dunque, il caso di chiedersi come Ponzio Pilato: "quid est veritas?".

Probabilmente gli intervistatori, veri o pur non, si lasciano trascinare dalle proprie opinioni personali, le quali naturalmente sono le più disparate. Noi temiamo si ripetano gli errori che viziarono per molta parte i primi tentativi coloniali in Africa: l'errore degli avversari e quello dei partigiani dell'espansione coloniale.

L'errore degli avversari consiste nel credere di poter giudicare in modo definitivo e sicuro il valore economico dei territori, oggetto dell'espansione. Come venti anni fa per la colonia Eritrea e per l'Abissinia, si comincia a dire che la Libia non frutterà mai nulla a compenso del danaro in essa profuso; si parla delle ingenti spese che occorreranno per la messa in valore dei nuovi territori; si ricanta il solito ritornello dell'Italia incolta, ecc.

Ma una ragionevole politica coloniale non può farsi sulla base di tali argomenti sofisticati. Un popolo, che vuol fondare colonie, non può che occupar territori ancora poveri e quasi intatti, per tentar di aumentarne il valore, investendo savamente il capitale necessario. I territori già floridi e ricchi si trovano soltanto in paesi di vecchia civiltà; ed ognuno sa se di questi è abbondante il numero e facile la conquista.

Il profitto di una impresa coloniale deve misurarsi dalla probabilità del facile e rapido aumento di valore dei territori. Ed a risolvere questo problema, può dare insegnamento, più che la storia, la prudenza.

Un secolo fa, le pianure, oggi rigogliose dell'Argentina, erano un deserto quasi senza valore. Le hanno convertite in un Eldorado l'aumento della popolazione in Europa, la maggiore richiesta dei cereali, i progressi della navigazione, le ferrovie. I nuovi mezzi di locomozione hanno improvvisamente attribuito valore alle regioni torride dell'Africa, ove cresce l'albero della gomma, che solo 20 anni fa si ritenevano forse per sempre sterili ed improduttive. Chi mai, per esempio, ha sperimentato con industrie tenacia che si può, come molti affermano, coltivarne

vantaggiosamente il cotone in alcune parti della nostra colonia Abissina?

Nella politica coloniale, se molto dipende dalla fortuna, certo il tempo è importantissimo fattore di successo. Ma bisogna prendere quel che si può, senza soverchia spesa e pericolo, e aspettare. Una impresa coloniale si sfrutta, non secondo un vasto piano prestabilito, ma secondo le circostanze. Le fortune umane sono perennemente mutevoli; il valore dei territori, la potenza degli stati, la grandezza dei popoli, come tutto nel mondo, non sono stabili né eterni.

×

D'altro canto gli espansionisti dimenticano che la politica coloniale è quasi sempre un'operazione a lunga scadenza. E bisognerebbe invece ricordare sempre che, in tal genere d'impresе, spesso una generazione semina e l'altra raccoglie.

Popolo che non sa aspettare, non si provi.

Perché un paese o non ancora popolato, o da lungo tempo abbandonato in balia di sé stesso, diventi florido, tre fattori di prosperità occorrono in modo indispensabile: le circostanze, la popolazione, i capitali.

Occorrono la facile e poco dispendiosa produzione di merci, di cui si ha abbondante richiesta nel mondo; braccia sufficienti e destre; capitali bastevoli non solo a produrre, ma a trasportare altrove tali ricchezze. La conquista definitiva di un paese semi vuoto, la sua messa in valore non possono ottenersi che per mezzo delle vie e delle ferrovie.

Nella Libia bisogna assicurare tranquillità ed ordine; costruire strade, ferrovie, porti, avviare nuove costruzioni; sviluppare le antiche forme di produzione, crearne delle nuove.

Noi non abbiamo capitali ingenti, dicono gli avversari; quindi la politica coloniale non è per noi. Ma il loro ragionamento è fallace e sofisticato.

Che l'Italia non abbia abbondanza di capitali da investire largamente nella trasformazione di paesi incolti, è pur troppo vero; ma i capitali possono trovarsi a prestito da chi ne ha troppi, purché essa dia affidamento di impiegarli con discernimento e di mantenere gli impegni assunti. Chi non sa per esempio, che la Germania poté nell'ultimo dodicennio imprimere così vigoroso impulso alle proprie industrie, sol perché le sue banche riuscirono a farsi prestare enormi capitali da banche francesi.

In questi ultimi 20 anni l'Italia si è resa libera, ormai interamente, dalla tutela finanziaria dell'estero. Essa vive e lavora coi propri capitali, e il poco auto straniero alle nostre finanze non è tale da pesare sulla nostra politica.

Riacquistata, adunque, anche la libertà finanziaria, dobbiamo persuaderci che nella politica coloniale non vi sono, come in tutte le cose umane, né prodigi né

miracoli; pure essendovi fortune insperate e sorprese magnifiche, dobbiamo persuaderci che occorre seminare se si vuol raccogliere e che due virtù sono necessarie: quella, molto difficile, del saper usare, e quella, assai più ardua, del saper aspettare.

m. e. f.

## Il Probivirato Agricolo

Due progetti di legge, riflettenti il lavoro agricolo, gli uffici interregionali di collocamento e il probivirato nell'agricoltura, saranno portati, con tutta probabilità, tra non molto, alla discussione della Camera dei Deputati. Tale, almeno, sembra essere l'intendimento del Governo, ed in particolar modo dell'on. Nitti, ministro dell'agricoltura. Del primo, la relazione è dell'on. Luigi Rossi, che fu commissario generale dell'emigrazione e la cui conoscenza del fenomeno migratorio italiano lo indicava autorevolmente a tale ufficio.

Del secondo è noto che l'on. Abbiate, relatore della commissione parlamentare, ha indugiato a licenziare la relazione, solo perché egli sarebbe preso dall'idea di ampliare il concetto e il quadro della legge probivirale, includendovi anche la regolamentazione dei contratti collettivi e degli arbitrati. Proposito questo che può certo esercitare una seduzione assai viva, ma che potrebbe forse far ritardare anche il probivirato nell'agricoltura.

L'on. Abbiate ha positivamente avvertita la differenza che corre tra il probivirato e l'arbitrato, disciplina di rapporti economici questo, disciplina di rapporti giuridici quello; ma con tutto ciò vorrebbe che la vasta materia, e quella connessa così complessa dei contratti collettivi, fosse affrontata e risolta fin da adesso.

Secondo alcuni studiosi in materia, questo problema non sarebbe ancora giunto a quel grado di maturità che sarebbe necessario per ogni legiferazione. D'altra parte tali problemi hanno, in verità, il loro addentellato in altri, la cui soluzione non è più matura ora in Italia, quali il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie, che è, per esempio, una delle idee dell'on. Alessio, altro componente della commissione parlamentare la quale esamina questo disegno di legge.

Non è perciò difficile prevedere che, o il progetto rimarrà limitato alla istituzione e al funzionamento del probivirato nell'agricoltura, o si arrenderà nelle secche ministeriali.

Giova confidare che l'on. Abbiate, restando indubbiamente di questa situazione, cerchi di eliminare gli ostacoli ad un ulteriore ritardo nell'approvazione di una legge, che è molto aspettata e che estenderà anche alla nostra industria agraria i benefici e le garanzie della magistratura probivirale, che ora sono ristretti alle altre industrie.

e. v.

## La conferenza del prof. ROBERTI

La sera del giorno 15 del corr. mese il prof. G. Roberti tenne nella Sala del Liceo la annunciata conferenza su "Laocoonte nella letteratura e nell'arte", che servì di apertura al ciclo di conferenze indette dalla Sezione della Dante Alighieri di Cesena.

Dopo aver accennato alla causa della guerra contro Troia, secondo la leggenda divenuta ormai popolare, agli eroi principali che vi presero parte ed alle vicende della guerra nel lungo periodo decennale della sua durata, entrò in argomento, svolgendo a rapidi tocchi e con grande vivacità l'episodio del cavallo di legno costruito dai Greci e la sorte infausta di Laocoonte, il quale, avendo osato profanare il dono che i Greci avevano fatto a Minerva, fu orribilmente ucciso da due serpenti insieme con i suoi due figliuoli.

Indi parlò della scoperta del famoso gruppo greco avvenuta nel 1506 nelle Terme di Tito a Roma. Il gruppo greco ci era giunto mancante di alcune parti, che furono ricostruite da Giovan Angelo da Montorsoli. L'oratore ripeté e convalidò le accuse mosse dalla critica alla restaurazione del Montorsoli, dichiarandosi più soddisfatto del nuovo ristauratore pubblicato dall'atlante del Luchembach e dell'Adami, dove principalmente la posizione del braccio destro del padre risponde alle esigenze della filologia e dell'estetica. La restaurazione dei professori Luchembach ed Adami è confermata dalle nuove scoperte e principalmente dal basorilievo dell'altare di Pergamo, che rappresenta la sconfitta di Alcione e che servì di ispirazione ai tre artisti greci autori del gruppo che si trova nella sala del Belvedere in Vaticano.

Parlò poi della copia fatta dal Bandinelli, che ora trovasi nella Galleria degli Uffizi in Firenze, e della pittura di Giulio Romano nel Palazzo Ducale o Reggia dei Gonzaga a Mantova. E da ultimo, riunendo insieme il capolavoro greco con l'episodio virgiliano, trattò brevemente della accusa mossa dal Winckelmann a Virgilio, che fu trionfalmente confutata da Gotthold E. Fraun Lessing.

Chiuso la sua conferenza allacciando il passato al presente ed augurando che la civiltà d'occidente nella sua marcia trionfante, abbattere le ultime barriere opposte da un popolo barbaro e crudele, che ad un tempo ebbe le sue sedi oltre i monti Urali di contro ai venti aquiloni, si rivolga di nuovo verso la Troade e porti un soffio di vita animatrice anche in quei luoghi, che formano una stridente antitesi fra lo splendore di una grandezza antica e la squalida e desolante miseria presente. Sarà un nuovo ricorso storico: sarà una nuova fonte di prosperità per quei luoghi, che, secondo le leggende antiche, hanno stretta comunanza di origine col popolo latino.

La dotta ed applaudita conferenza fu illustrata da splendide proiezioni, di cui le diapositive furono preparate dall'egregio Sig. Casaboni, e riprodotte per mezzo della macchina del R. Liceo.

La serata riuscì davvero una bella festa d'arte per nostro massimo istituto di istruzione.

## INTERESSI LOCALI

**Il negato prestito al Panificio Comunale da parte della Cucina Economica.**

I fatti, nella loro genuina e cronologica verità, sono questi:

Or fa circa un anno, il Presidente e il Direttore del Panificio Comunale chiesero, in via ufficiosa, alla cassa di Risparmio dapprima, alla Banca Popolare di poi, un mutuo o cambiano di L. 20.000, e ne ebbero un categorico rifiuto.

Alcuni mesi dopo, il Comitato della Cucina Economica, interpellato dal suo Presidente, se intendeva prestarsi a una simile operazione, emetteva voto contrario.

Ma il Consiglio Direttivo del Panificio, che pur masticando amaro, aveva ingoiato con sufficiente disinvoltura le pillole a lui

somministrare dai sullodati istituti di credito, provò un certo malessere a trangugiare la terza; e s'inabberò, e partì in guerra (non per nulla esso è presieduto da un colonnello a riposo) contro gli amministratori della Cucina Economica, che, per il tramite di « Un Cittadino », si compiacque dipingere a foschi colori nel *Popolano* del 18 p. p., come quelli che avevano colto l'occasione per sfogare il loro malanimo contro avversari politici.

Or, sarà lecito chiedere: perchè tale diversità di contegno?

Forsechè il patrimonio della Cucina Economica, sorto dalla filantropia privata e consolidatosi quindi coi contributi di diversi Enti morali, non merita di essere curato con le stesse norme di prudenza e di saviezza, con cui gli istituti di credito amministrano il pubblico danaro?

Si noti come il Panificio Comunale non offriva, a cautela della richiesta sovvenzione, altre garanzie se non quelle che erano costituite dal macchinario e dalle provviste di magazzino.

Si noti che il predetto Panificio è un Ente, il quale, benchè sussidiato e tutelato dal Comune, vive di vita propria, e per le cui obbligazioni, l'Amministrazione Comunale non assume alcuna giuridica responsabilità.

È il Direttore quegli che fa contratti, paga e assume impegni verso i terzi. Ma il direttore Silvestrini — degnissimo uomo, alla cui abilità soltanto si deve se il Panificio dà discreti risultati, — non può (e di ciò egli certo non si duole) pretendere a un larghissimo fido personale; mentre, per contro, infinite circostanze, fra cui la concorrenza commerciale e la attiva amministrazione, posto che la direzione del Panificio passasse ad altre mani, possono modificare di sua pianta l'attuale soddisfacente stato di cose.

Il *Cittadino* del *Popolano* è davvero un terribile loico. Nello stesso numero 18 p. p. di quel periodico, dando la fantastica notizia che Cucina Economica e Cooperativa di Consumo avevano diviso di istituire un forno sociale, egli ammoniva con grande sussiego quelle Amministrazioni che non era lecito disporre di danaro non proprio, e come non si potessero impiegare capitali, aventi scopo ben determinato, in imprese aleatorie.

Non si accorgeva il *Cittadino* repubblicano che, così scrivendo, egli faceva la più stringente difesa della condotta del Comitato della Cucina Economica. Questa, difatti, è una istituzione, che ha per unico fine di distribuire minestre ai poveri, coi proventi raccolti dalla carità cittadina, durante i rigori invernali; non è escluso che, per contingenze eccezionali, per qualche calamità pubblica, possa sorgere il bisogno di aver sotto mano i fondi che ne costituiscono il patrimonio; e l'affidatario questo al Panificio, perchè se ne valga per i suoi scopi commerciali, equivale non solo ad impegnarlo per un certo tempo, ma ad esporlo a quell'alea, in cui sarebbe ancora la stessa Cucina, qualora, secondo la falsa notizia propalata dal *Popolano*, essa avesse esercitato il commercio per conto proprio.

Il *Cittadino* si è anche accorto, dopo quasi mezzo secolo, che la situazione della Cucina Economica non è perfettamente legale; che essa è, insomma, uno di quegli Enti, soggetti, per la legge sulla pubblica beneficenza, ad essere concentrati nelle Opere Pie; e fa voti perchè l'autorità tutoria ne sopprima l'autonomia. Se questo avverrà, i nostri amici non avranno certo a dolersene. Basti ad essi il compiacimento di trasmettere ad altri, vigorosa e fiorente, una istituzione, al cui vantaggio sperano per molti anni la propria opera disinteressata; che fu più volte condotta sull'orlo del fallimento, quando fu diretta da amministrazioni repubblicane e lo sarebbe ancora, ove prevalsero i peregrini criteri amministrativi del *Cittadino* popolano. Se le speranze di costui si avvereranno, chi se ne dora — e irrimediabilmente — sarà, ancora una volta, il patrimonio del povero, a cui verranno a mancare — allora che la carità rivestisse una forma ufficiale — le oblazioni cittadine e quelle degli Enti morali, che fin qui concorsero ad alimentarla.

Di questo il sullodato *Cittadino* di cartapesta, così ardente di amor patrio per il natio loco, può fin d'ora vantarsi, come di una croce all'occhiello.

## La Commemorazione del prof. P. Marinelli

Domenica, 16 corr. l'On. Comandini commemorò al Teatro Comunale *Pietro Marinelli*, tratteggiandone la rapida carriera fino al giorno in cui, con bella indipendenza d'animo, che gli avversari non sapranno mai imitare, fu, malgrado il suo colore politico, nominato, per opera di una amministrazione monarchica, Direttore di queste Scuole Elementari.

I meriti del Marinelli noi li riconosciamo, senza sforzo, il giorno della sua morte; ma pensiamo che non sia lecito esagerare, coll'attribuire a lui tutto il progresso conseguito nella istruzione primaria del nostro paese, e dimenticando che nulla esso avrebbe potuto compiere, ove non fosse stato coadiuvato e sorretto con ogni possa da tutte le amministrazioni del tempo. Così, poichè l'On. Comandini ha voluto nella sua orazione — non sappiamo quanto a proposito — ricordare la fede repubblicana del commemorato — siamo costretti a soggiungere — *glissons, n'appuyons pas* — che fu appunto la professione di questa fede quella che, per un dato periodo, rese meno proficua nell'insegnamento l'opera di lui.

Fu essa che gli tolse la visione in certe occasioni, di quel che era dover suo, che gli vietò di portare, nel campo scolastico, il sentimento di rispetto alle leggi e alle istituzioni, più che mai necessario presso di noi, fino al punto da permettere e favorire come libri di lettura, pubblicazioni fatte a scopo di propaganda contro la proprietà e gli ordini costituiti a beneficio delle Camere del lavoro e delle organizzazioni rurali.

Rievocando questo, non abbiamo, non occorre dirlo, nessuna intenzione di mancare di riguardo alla memoria di un trapassato; e certi errori, del resto, debbono servire, più che a recriminazione del passato, di monito per l'avvenire.

A proposito del discorso Comandini, riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

Cesena, 18 febbraio 1913

Lettera aperta all'On. COMANDINI

Domenica ero presente anch'io alla bella commemorazione che Ella fece del compianto Marinelli, e non posso nascondere che certo suo parole suscitavano nella mia coscienza un senso di profondo dolore.

È però mi permetta di dirle, che non è precisamente tutto vero ciò che Ella ebbe a dire riguardo allo stato deplorabile in cui il Marinelli trovò le scuole elementari alla sua venuta qui e, come figlia, sento il dovere di rivendicare la memoria della mia povera mamma.

Il Marinelli stesso, nella sua relazione stampata in occasione dell'esposizione di Ravenna, scriveva:

« Le scuole si aprirono nel 1864 e la Direttrice fu nominata nella persona della signora Giulia Giuliani Favini, la quale, avendo cominciato a esercitare il magistero in Piemonte — in cui aiutando quello spirito di libertà necessario al rinnovamento intellettuale e morale del popolo, prima che altrove erano state aperte le scuole di metodo, istituì le scuole popolari, in una parola recate in atto « le riforme scolastiche possibili in quel tempo — seppa subito dare alle scuole femminili notevole incremento ».

È più oltre: « Ben diversamente camminarono le cose nelle scuole femminili, nelle quali fin dal 1864 era direttrice la Signora Giulia Favini, donna che poche altre uguagliarono per finezza di giudizio, per abbondanza di affetto, per fermezza di volontà, per efficacia di cura. Nata, cresciuta e istruita in Piemonte che, primo fra gli stati Italiani, aveva provveduto con la legge all'istruzione di tutte le classi del popolo, preparando così alla Nazione, insieme col rinnovamento politico, il rinnovamento intellettuale e morale, aveva potuto conoscere i principi della metodica, che venivano insegnati dai propagatori della filosofia rosminiana, e cercò subito di recarli in atto nelle scuole ad essa affidate.

Ma poichè, specie in campagna, le femminili erano accanto alle maschili, e le Maestre venivano trasferite da quelle a queste e nelle miste, così avvenne che le norme ed i consigli dati dalla direttrice, vennero accolti e seguiti anche nelle scuole dei maschi. E fu in gran parte per tale miglioramento — avvenute, dirò così, per contatto — che nel 1874 le

« le scuole cesenati poterono figurare all'esposizione di Bologna e meritare la medaglia di bronzo ».

E se ciò non fosse stato, il Marinelli nella sua rude sincerità e trattandosi di persona che da parecchi anni non era più, non lo avrebbe né detto, né stampato.

E così pure debbo alla S. V. far notare che la sovvenzione di libri e quaderni ai fanciulli poveri delle scuole di città e di campagna cominciò assai prima della venuta del prof. Marinelli, e cioè fin dal 1876, nel quale anno il Municipio, dietro proposta, mi pare, della Direttrice, stabilì in bilancio una somma per tal fine.

Anche la biblioteca magistrale per uso delle Maestre era già stata iniziata dalla mia povera mamma, quando venne istituita la direzione di dattica generale. Era una biblioteca in embrione, che contava pochi volumi, poichè pochi erano i mezzi di cui poteva allora disporre la Direzione delle scuole femminili urbane e rurali e delle miste; ma pur era una biblioteca, di cui spesso le maestre si giovavano. E ben ricordo di avere lo stesso consegnati al Marinelli i libri, che formavano tale raccolta.

Tutto questo lo dico, non per menomare i grandi meriti del compianto Marinelli, ma per rispetto alla memoria della mia mamma, che per ben 31 anni dedicò, benchè male retribuita, tutta se stessa al bene delle scuole a lei affidate, e per spirito di giustizia, per il quale mi pare che ad ognuno si possa sempre dare ciò che gli spetta, senza togliere nulla agli altri.

Coll'usato ossequio

Teresa Gaudio Favini

## NOTE di AGRICOLTURA

Sabato scorso 15 corr. ebbe luogo nel salone del Comizio Agrario l'annunziata conferenza agraria del Prof. Mazzei, sul tema: Coltivazione razionale della barbabietola da zucchero.

Notevole la qualità e la quantità degli interventi a cominciare dal Colonnello del Reggimento qui di guarnigione, dal Sindaco, dai Presidenti del Comizio Agrario, della Cooperativa per l'esportazione della frutta, del Consorzio antifillossero, dal direttore della R. Scuola pratica di agricoltura, da numerosi proprietari, agenti di campagna e coloni.

Posto in evidenza dall'oratore il fine lodevolissimo, che il Comizio Agrario si è proposto, di favorire cioè la diffusione dell'istruzione agraria, istituendo un ciclo di conferenze per gli agricoltori, entra subito a parlare dell'importanza economica — agricola — industriale oggi presa in Italia dalla coltivazione della barbabietola da zucchero, a partire dal 1890, epoca in cui al consumo nazionale del 900.000 quintali di zucchero si doveva provvedere con la totale importazione dall'estero. Si compinse che lo 32 fabbriche di zucchero, attualmente funzionanti in Italia, provvedono per intero il milione circa di quintali di zucchero, che occorre al consumo interno, ma trova ancora troppo limitato il nostro consumo medio di circa kg. 3,300 per ogni abitante, in confronto del kg. 41, che si consumano in Inghilterra, del kg. 31 circa, che si consumano negli Stati Uniti d'America, del kg. 19 circa che si consumano in Germania e del kg. 3,75 che si consumano... in Turchia.

Quanto ai 38.000 ettari circa di terreno, coltivati a barbabietola in Italia, trova che sono ancora troppo pochi in confronto dei 450.000 circa coltivati in Germania, e dei 200.000 circa coltivati in Francia.

Si compiace che la Romagna sia stata tra le prime regioni ad accogliere la coltivazione della barbabietola; lamenta, però, che nel Cesenate (escluso Cesenatico) la media produzione di 250 quintali di radici di barbabietola, per ogni Ettaro di superfice, sia inferiore assai alla media produzione di molte altre regioni dell'alta Italia, che supera i 300 qll.

Asserisce che seguendo le norme più sotto riprodotte si potrebbe facilmente raggiungere la media produzione di 800 qll per Ettaro. E poichè nel Cesenate si coltivano circa 2.000 ettari di terreno a barbabietola, un tale aumento significherebbe una maggiore rinerazione di L. 120 per E.a. e di L. 240.000 in complesso per ogni anno.

Entrato a parlare del lato tecnico — agricolo della cultura, mostra con riuscite professioni luminose lo svolgimento razionale delle pratiche culturali.

Raccomanda prima di tutto la scelta del terreno. Questo deve essere di natura alluvionale, mediocemente sciolto e sciolto addirittura, fresco e profondo.

Quanto ai lavori preparatori, lamenta che i nostri contadini si illudono di eseguire lavori aratori profondi 35-40 centim. quando l'oratore ha potuto constatare de visu, che non si raggiunge nemmeno la profondità media di 80 centim. Fa vedere con proiezioni come si lavora il terreno nel bolognese, ferrarese, polesine e quali siano gli aratri consigliabili per i lavori leggeri e profondi.

È poichè per raggiungere gradualmente la profondità di 35-40 centim. con l'aratro, occorre uno sforzo di trazione superiore alle forze animali disponibili presso alcuni poderi, fa vedere con proiezioni come l'avvenire sia per le aratri automobili, delle quali si terrà un concorso internazionale a Parma dal maggio all'ottobre del corr. anno.

Dimostra tutta l'importanza, che hanno anche i lavori superficiali di arpicatura, rullatura, ecc.

Quanto alla concimazione, loda il sovescio di favaio, seminato sopra un'aratura molto profonda eseguita d'estate e interrato in autunno con almeno 4 tonnellate di buon letame di stalla per tornatura.

Raccomanda una concimazione chimica complementare, prima della semina, così formata per tornatura:

Ql. 1,50 Perfosfato min. 16/18  
» 0,30 Solfato di potassa  
» 0,20 Nitrato di soda

I tre concimi mescolati tra loro consiglia spargersi a spaglio.

Alle due zappature si aggingeranno per volta Kg. 15 di Nitrato di soda per tornatura.

Se invece non fa seminare e concimato il favaio, allora la concimazione chimica complementare dice dover essere così formata:

Perfosfato d'ossa 17/19 Ql. 1,75  
Solfato di potassa » 0,40 — 0,50  
Nitrato di soda » 0,40 — 0,60

Il perfosfato ed il solfato, mescolati tra loro, si sotterrano al solito con una zappatura al primi di febbraio.

Il nitrato di soda sarà così distribuito:

1/3 poco prima della semina quando si frapiana e rulla il terreno;  
1/3 alla prima zappatura;  
1/3 alla seconda zappatura,

sempre bene affinato, mescolato a terra e a piante asciutte.

Semina. — Quanto alla semina, si dice favorevole delle semine piuttosto precoci, (prima quindicina di marzo) e mostra con proiezioni un tipo di Seminatrice *Præner*, con corpo assai evoluto avanti al distributore del seme e questo seguito da un piccolo rullo compressore.

Per le distanze consiglia m. 0,35 — 0,40 tra le file, e 0,25 tra una pianta e l'altra sulla fila. Per la quantità del seme, indica la cifra di Kg. 6 per tornatura. Termina asserendo, che non solo una grandissima influenza sul raccolto l'esercita il diradamento quando sia fatto per tempo, ma anche il numero delle zappature, che deve salire alla cifra di 4, adottando le economiche *Sarchatrici* « Planet », risposandosi come i tedeschi asseriscono che « la barbabietola si fa con la zappa ».

Quanto ai coltetti, raccomanda di non somministrarli alle bestie se non dopo averli prima ammucchiati o lasciati così a riscaldarsi e fermentare, perchè si disciolgono alcuni sali nocivi in essi contenuti.

Conclude augurandosi che per conseguire una maggior rinerazione dalla coltura della barbabietola da zucchero si adottino le norme indicate e si riponga una maggiore fiducia nella capacità produttiva della terra.

Il conferenziere, dopo che ebbe ringraziati gli intervenuti, fu ripetutamente applaudito e complimentato.

## CRONACA CITTADINA

Circolo Democratico Costituzionale - S'invitano i soci ad intervenire all'Adunanza Generale indetta per domani Domenica, alle ore 16, nella sede del Circolo. L'ordine del giorno reca:

Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1912.

Rinnovazione delle cariche sociali. Comunicazioni varie della Direzione.

Una meritata promozione — Il Ten. Colonnello del 12.º Fucilieri qui di guarnigione, *Cav. Carlo Sargenti* è stato in questi giorni promosso Colonnello e comandato al 28.º di stanza a Ravenna.

Il Cav. Sargenti fece rapidissima carriera; nato nell'58, fu promosso Sottotenente l'11 luglio 1880, Tenente nell'82, Capitano nell'88, Maggiore nell'902. Era Tenente Colonnello dal Settembre 1907.

Nel 1892 Aiutante di Campo di Sua Maestà, allora Cuman. della Brigata Como, passò poi Capo Sez. all'Istituto Geografico Militare, donde nel 1896 fu comandato in Africa per rilievi e studi topografici sulla nuova colonia italiana.

Stimato grandemente e soprattutto per spiccate qualità militari e rigidità di costumi, durante la lunga permanenza all'Istituto Geografico rese speciali servizi per il raffinato e speciale intuito nell'apprezzare il valore del terreno in relazione alle operazioni militari.

Al datissimo ufficiale e perfetto gentiluomo noi siamo lieti di rinnovare, coi migliori auguri, l'attestazione della nostra stima ed amicizia.

La neve — Dopo alcuni giorni di freddo intenso con forte vento di Nord, martedì incominciò a nevicare ed ha continuato, con brevi interruzioni, per tutta la settimana.

Da ieri sera, venerdì, nevica senza interruzione.

A proposito, lamentiamo lo stato vergognoso in cui il Municipio ha lasciato anche le vie principali della città, decidendosi a farle aprire col lo spazzinate soltanto nelle prime ore del pomeriggio.

Per un'artista — Da pochi giorni si è stabilito nella nostra città il pianista e compositore ceco prof. Carlo Bersani.

Egli è già noto nel mondo nell'arte quale concertista di valore, ed i suoi concerti dati in varie città d'Italia riscosero sempre le lodi più sincere della critica ed il piano entusiastico del pubblico.

E' autore di numerose composizioni sacre, da camera e sinfoniche, che rivelano in lui una profonda cultura musicale. Ci piace ricordare, fra le altre, una sonata in quattro tempi per pianoforte, molto ispirata e classicamente svolta che il compianto illustre Mugellini, dopo averla udita eseguirsi dallo stesso autore, volle a sè dedicata.

Il prof. Bersani è nativo di Sogliano al Rubicone, ha compiuti i suoi studi a Roma in quell'Istituto di S. Alessio, laureandosi nel 1900 a pieni voti; conseguì poi il diploma di Magistero nel Liceo Musicale di Bologna. Fu insegnante nell'Istituto dei ciechi a Livorno, ed in un concorso di pianisti, che ebbe luogo a Roma, ottenne dal Ministero della P. I. una medaglia d'argento.

Intanto annunciamo con piacere che quanto prima egli intende dare un concerto nella nostra città.

Conferenza — Per iniziativa della Sezione Cesenate "Dante Alighieri", questa sera Sabato ad ore 20, nel Teatro Giardino il Prof. Cav. Edoardo Murari, Provveditore agli Studi, anche a commemorazione del 6.º anniversario della morte di G. Carducci, doveva tenere una pubblica conferenza su l'Ode "IL PIEMONTE". Stante la pessima stagione, la conferenza è stata opportunamente rinviata.

In memoriam — Ci giunge da Roma la tristissima notizia della morte, avvenuta colà dopo breve malattia, del Cav. Ferdinando Basso, Delegato di P. S. di prima classe.

Venuto a Cesena in giorni di dolorose vicende cittadine, rimase alcuni anni tra noi; vi ritornò poi molte volte, chiamato sempre quando vi era una difficile missione da compiere, un delicato incarico da eseguire. Tutti ricordano la grande parte che egli ebbe nell'assicurare alla giustizia i responsabili dell'assassinio Neri, e di tanti altri delitti che turbarono in quel tempo la pubblica tranquillità.

Fanzionario valentissimo e coraggioso, compì senza apprensione, ma risolutamente e lealmente il proprio dovere, meritando la stima dell'intera cittadinanza.

Nel inviamo addolorati al povero Basso il mesto fiore del ricordo.

Per chi passeggia sotto i portici — Il Sindaco ha con pubblico avviso ordinato ai proprietari, che di fronte ai loro negozi possiedono lastre di cemento, di spargere su questi segatura o pula di riso nei periodi di stagione umida, di pioggia, neve o ghiaccio. Invita inoltre coloro che vorranno in avvenire sostituire o modificare gli attuali solai dei portici, a richiederne autorizzazione al Municipio, che detterà le norme per la esecuzione. (Tutto ciò va bene per i portici; ma chi pensa a stoppare le buche dei selciati nel bel mezzo delle pubbliche strade, p. e. del Corso Garibaldi, di fronte alla Posta?)

Per gli allevatori del bestiame — Domani domenica, alle ore dieci, nella sede del Comitato agrario, avrà luogo la distribuzione dei premi per la mostra bovina del 1911. In tale occasione il Chiaro Dott. Alfredo Bartolucci, professore di Zoologia, parlerà sul tema: *Pascolo ed avvenire della razza bovina romagnola*.

Per la difesa della viticoltura — Le Commissioni dei Consorzi di difesa della viticoltura per la nostra provincia, ritenendo indispensabile la formazione di personale pratico nelle operazioni inerenti alla viticoltura americana, hanno deliberato, come di consueto, d'istituire anche in questo anno, dal 20 febbraio a tutto marzo, delle scuole d'innesti.

Dette scuole avranno luogo per i consorzi di Cesena e Roverasano tutti i giorni dalle 9 alle 16 presso il vivaio di San Mauro in Valle; per quello di Longiano, Roncofreddo e Montiano tutti i giorni dalle nove alle sedici presso il vivaio di Ponte Ospedaletto; per quello di Savignano presso il vivaio Rio Salto, in giorni da destinarsi.

Oltre all'insegnamento dell'innesto, dal Direttore tecnico verranno tenute conferenze sui principali argomenti relativi alla fillossera, alle viti americane e loro impiego in questa regione. Inoltre i coloni verranno istruiti, con esercitazioni pratiche, sulla formazione dei vivaio, di bar-

telle, sui sistemi d'impianto delle viti americane sulla potatura, sugli innesti forzati, etc. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato un certificato d'innestatore e ai migliori verrà dato in premio un coltello Kundo da innesto e forbici da potare.

Per le iscrizioni rivolgersi subito alla Direzione tecnica dei consorzi in Cesena, Borgo Cavour, 54.

Sala Iris — Gentilmente invitati, abbiamo assistito ad alcune rappresentazioni del nuovo Cinema-Iris, posto in Via Fra Michelino 21.

Lo sale d'aspetto e quella per gli spettacoli sono convenientemente arredate, il macchinario funziona con precisione e le films vengono protette con fessità e nitidezza.

La sala Iris è aperta tutti i giorni festivi e tutti i giovedì e martedì ed è sempre affollata di scelto pubblico.

Auguri di ottimi affari.

Il Teatroino Mastini, sorto per iniziativa degli insegnanti elementari, riprende le rappresentazioni da domani, domenica.

Dalle 15 alle 18 avranno luogo rappresentazioni cinematografiche per gli alunni, alle 20 per gli adulti, con recita, canto e cinematografo. Il ricavato andrà a beneficio delle Colonie scolastiche estive.

Gli assegni ai veterani — La commissione per la concessione degli assegni vitalizi ai veterani della patria battaglia, nella seduta del 15 corrente, ha deliberato oltre 11000 nuove concessioni. Per tale vigoroso impulso impresso al proprio lavoro, la commissione darà, entro il venturo mese di marzo, corso sionto a tutte le domande presentate regolarmente in tempo. Così sarà mantenuto l'impegno formalmente assunto dal Ministero del Tesoro e della Guerra dinanzi al Senato ed alla Camera sin finire del decorso Novembre, e alla Commissione resterà soltanto l'esame delle poche migliaia di domande pervenute dopo il 30 Giugno 1912 (limite fissato dalla legge), molte delle quali saranno risolte nello stesso mese di marzo prossimo, insieme a quelle altre, che, accompagnato da documenti non completi ed errati, sono tuttavia in corso di istrazione.

Cucina Economica — Minestre vendute a tutt'oggi 20630, gratuite 2015, al personale 266. Totale 22901.

Banca Piccolo Credito Romagnolo — La situazione al 31 Gennaio scorso si riassume in L. 68.608.080, 10 di attivo e L. 66.607.378, 94 di passivo.

Il Capitale Sociale ammonta a L. 1.989.724, 01 e i valori della Banca a L. 9.050.372, 24, le operazioni attive a L. 36.568.360, 41 e i depositi a L. 42.562.123, 20.

Pro Maternità — La famiglia Serra ha offerto L. 5 in memoria del Prof. Pietro Marinelli; e il rag. Luigi Mastri L. 5 in memoria del fratello.

Corrispondenze per i militari in Libia e nell'Egeo — Il Ministero ha rilevato che le disposizioni impartite per concedere l'esenzione dalle tasse postali alle corrispondenze ordinarie impostate dai militari dislocati in Libia o nell'Egeo ed a bordo delle R. Navi operanti nel Mar Rosso, hanno avuto una erronea interpretazione da parte del pubblico, il quale ha ritenuto che la concessione fosse accordata anche alle corrispondenze impostate nel Regno per i militari in Libia e nell'Egeo.

Nell'intento quindi di evitare che le corrispondenze dirette ai militari di cui sopra siano sottoposte a tasse, si avverte il pubblico che, ferme rimanendo, per ora, le disposizioni date nei riguardi delle corrispondenze spedite dai militari, quelle impostate in Italia all'indirizzo dei medesimi debbono affrancarsi con la tariffa speciale di cent. 10, se dirette a militari di truppa.

A quando il sigaro decotinnizzato? — Il Giornale d'Italia pubblica: Alcuni fumatori chiedono a che punto siano gli esperimenti ordinati dalla Direzione generale delle private per il sigaro decotinnizzato.

Ci siamo rivolti alla direzione del laboratorio chimico, annesso alla Manifattura dei tabacchi in Piazza Mastri, e ci è stato assicurato che gli esperimenti sono terminati e che presto il nuovo sigaro dalle foglie prive di nicotina, tanto noviva alla salute dell'uomo, sarà confezionato e posto in vendita.

Fornitura di tessuto per la Marina greca — La Sezione "Museo Commerciale", della Camera di Commercio di Torino porta a conoscenza degli industriali che il Ministero della Marina — Sezione Forniture — in Atene ha indotto un'asta per la fornitura di 30 mila metri di tessuto bianco-lino per vestiario estivo per gli equipaggi.

Incorrenti dovranno presentare in buste sigillate, al predetto Ministero, entro il 5 Marzo p. v. i campioni ed i prezzi.

I prezzi devono essere indicati cif. Pireo con

uno sconto di no per cento sul prezzo totale dell'ordinazione.

I buoni quinquennali del tesoro — Il Ministero del Tesoro comunica: Come già è noto, con la legge 29 dicembre u. s. N. 1352 fu data facoltà al R. Tesoro di emettere buoni del Tesoro quinquennali, A somiglianza di quelli emessi nello scorso anno, i nuovi buoni sono al portatore, muniti di cedole semestrali al 1 aprile e 1 ottobre fruttanti il 4 o/o al netto di ogni ritenuta presente e futura, saranno rimborsabili al termine di cinque anni e cioè col primo aprile 1918 e vengono emessi in tagli da L. 3 mila, 5 mila, 10 mila, 20 mila, 50 mila.

Questi buoni possono venir tramutati in certificati nominativi. Essi sono inoltre ammessi per il loro valore integrale in tutte le cauzioni da prestarsi nell'interesse dello Stato, dei Comuni, delle Provincie e di ogni altra pubblica amministrazione, ed anche negli appalti delle Esattorie e Ricevitorie provinciali delle imposte dirette. In questi casi dovranno essere tramutati in certificati nominativi oppure depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti. Tali depositi saranno esenti da tassa di custodia e verranno ricevuti, amministrati e restituiti colle norme vigenti per la Cassa medesima. Questa provvederà alla riscossione degli interessi e al loro versamento ai depositanti, e provvederà alla scadenza dei buoni a esigere l'importo ed effettuare il deposito in numerario o in sostituzione con altri buoni o titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Lo cedole dei buoni saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza.

Le istituzioni di pubblica beneficenza ed in genere tutti i corpi ed enti morali che, per disposizioni di legge, decreti o regolamenti, siano tenuti o autorizzati ad impiegare i loro fondi disponibili in titoli dello Stato, possono provvedere a tali impieghi coi nuovi buoni quinquennali.

I buoni stessi sono equiparati ai titoli di rendita consolidata per gli impieghi che le compagnie di assicurazione sulla vita italiane ed estere debbono fare in base alle disposizioni legislative vigenti.

Programma musicale da eseguirsi Domenica 23 corr. in Piazza V. E. dalle 15 alle 16,30:

1. Louis Game — Marcia Militare.
2. Ballo — La Zingara - Sinfonia.
3. Verdi — Rigoletto - atto I. o - Prologo.
4. Halevy — L'Ebreo - Reminiscenza.
5. Bellini — La Straniera - Marcia.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena nella settimana dal 16 al 22 febbraio 1913.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q. L.	30,25	30,37,5	30,50
Formentone . . .	21,50	21,75	22,—
Fagioli . . .	34,50	34,75	35,—
Canapa . . .	90,—	97,—	104,—
Seme medica . . .	—	—	—
• trifoglio . . .	—	—	—
Avona . . .	24,—	24,50	25,—
Olio per Ettol. . .	200,—	205,—	210,—
Legna da fuoco . .	2,50	2,75	3,—
Paglia . . .	3,25	3,50	3,75
Fieno . . .	7,—	7,50	8,—
Buoi da mac.p.vivo	80,—	84,—	88,—
Vacche . . .	75,—	78,50	82,—
Vitelli . . .	108,—	110,—	112,—
Suini . . .	113,—	117,50	122,—

Prezzo del pane e delle farine.  
Pane Bianco di I. qualità per ogni Kg. (priv.) L. 0,70  
• Traverso . . . . . 0,40  
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.) 0,60  
• Traverso . . . . . 0,38  
Farina di Frumento al Kg. . . . . 0,35  
Farina di Granturco al Kg. . . . . 0,25

Stato Civile dal 16 al 22 Febbraio 1913:  
NATI — M. 11 - F. 14 - Totale 25.

MORTI — Orioli Aristide n. 14, Gondolini Cesare n. 74, Zavalloni Luigi n. 57, Lugli Natale g. 2, Gattamorta Dino n. 31, Romilli Sante a. 75, Brighi Angelo g. 12, Bonini Caterina g. 92, Pasini Angelo g. 40, Tontini Mario n. 2, Ricci Alessandro n. 73, Orioli Sebastiano a. 89, Merondi Marcella m. 11, Casadei Diego n. 70, Nardini Pietro a. 73, Turci Ottavio a. 16, Flumina Ellanetta-89, Barozzi Angela n. 73.

Matrimoni — Barducci Giuseppe con Right Seconda, Orlioli Giovanni con Ugolini Scolastica, Luochi Anello con Montesi Colomba, Casadei Pietro con Benedetti Palma, Magnani Pietro con Magnani Livina, Aguzzoni Giuseppe con Manuzzi Teresa, Amadori Egisto con Guidi Pia, Sgrignoli Alfredo con Ravagnani Bianca.

Premita Tipografia Bazzoli-Tosti - Carlo Amadori Gerente Responsabile

## Dichiarazione in Pretura

Ravaglia Egisto fu Vincenzo dichiara che quanto ebbe a dire e a compiere il giorno 23 agosto 1912 in danno del Cav. Stefanelli ebbe origine da equivoci e malintesi soltanto da parte di esso Ravaglia. Perciò mentre si professa dolente dell'accaduto, tiene a riaffermare pubblicamente la sua stima al Cav. Stefanelli della cui correttezza e onorabilità non ebbe mai e non ha motivi di dubitare. Il Ravaglia ha pagato anche le spese del giudizio.

**Sposa sterile Uomo Impotente.**

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile feconde prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnina, cocca, ferro Malati. Le due scatole L. 18,50 franco posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono al solo rappresentante M. Enrie farmacia, Lame 48 BOLOGNA.

**GUARIGIONE ANNUALE RAPIDA SANTAL MIDY degli Scotti Recenti e Paralizzati**

Engere la Firma: *Enrie*

In tutte le Farmacie.

**Dono a chi acquista più di Lire 25.**

Fabbriche Telerie **E. Frette & C. Monza**

Telerie  
Tovaglierie  
Fazzoletti  
Tonde  
Tappeti  
Coperte  
Biancheria da Uomo e da Neonati  
Corredi da Casa e da Sposa

Filiale in **BOLOGNA**  
Piazza Cavour, 1.

**Il Dott. LUCIO GURGFARDO TONINI**

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private "Sanitas" e "Krankenanstalt - Neumünster" di Zurigo e del Prof. Elsener in Berlino, Specialista per le malattie

**di STOMACO - INTESTINO - RIGAMBIO**

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

**RIMINI**

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla "Fabbrica Birra Splis",

**FLORIO S.O.M.**

**IL MIGLIOR MARSALA**

**FERRO - CHINA BISLERI**

**TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE**

ACQUA DA TAVOLA

**NOCERA-UMBRA**

(GORGENTE ANGELICA)  
VENDITA ANNUA **10.000.000 di bottiglie**

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antitetica preventiva* infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre iniezioni. È di effetto immediato nel casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costo L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 con siringa ed ovatta L. 11; anticipata alle fabbriche Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 4530.

# Epilettici!

## Amaro Bareggi

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.»

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

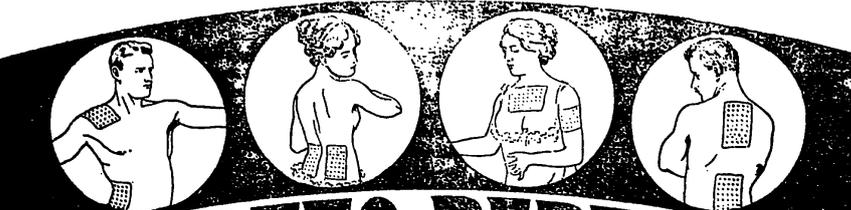
# LIQUORE STREGA

## Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dott. CALERO delle RR. Università di Madrid e Bologna.

Guarisce la **blenorragia, sifilide, goccetta, ulcers e malattie della pelle.**

È l'unico depurativo del sangue. Premiato colle più alte onorificenze. Roma 1911, diploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 2.75 - Cura completa 2 flaconi L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** Via D'Azeglio 78 Bologna. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis dorato. Consulto e opuscoli gratis per lettera. Cercansi rappresentanti depositari.



**CEROTTO BERTELLI**  
insuperabile  
meraviglioso rimedio contro  
**DOLORI DI RENI E DI PETTO**  
**DOLORI LOMBARI**  
PRODOTTI ANCHE DALLA **GRAVIDANZA**  
**SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE**

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI**, e rifiutare ogni altro **TELA FORATA** con diversa denominazione. Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.50, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla **SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO**

La Calzoleria Ortopedica di **ANGELO BERARDI e FIGLIO**  
BOLOGNA - Via Indipendenza 38 E. F.  
TELEFONO 10-65



Raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. — Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla Fremata Calzoleria Ortopedica, basterà che invino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

# Nervosi!

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perché **senza alcool.**

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,  
E. G. F. III BAREGGI — Padova.

### TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
richiedere sull'etichetta la **Marca Depositata**, e sulla capsula la **Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.**

## Venerree

# DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE innocuità assoluta.**  
**ANTI-DIABETICO MAYOR** del Dott. F. MAYOR  
Specialista diplomato dallo Accademia di Medicina  
**CURA COMPLETA** in 4 Flac. di 112 Ill. oias. L. 20 nel Regno  
Approvazione **GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO**, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

**PIETRO RUFFINI - Via Ettraccia, 2 - FIRENZE**  
**E' DELITTO RITARDARE LA CURA**

**PER LIRE 10** Un bellissimo Ingrandimento Fotografico Lavoro finissimo, montato con vetro un splendida Cornice inghiata di Cm. 45 X 55. Dando la commissione di due Ingrandimenti, sconto del dieci per cento. Spedizione per pacco postale -- Imballaggio gratis.

**PER LIRE 16** Un bellissimo Ingrandimento Fotografico, come sopra, di Cm. 61 per 75. Dando la commissione di 2 ingrandimenti il 10 p. cento di sconto. Spedizione per pacco ferroviario. Imballaggio gratis. — Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto, anche da gruppo che verrà restituito intatto.

Spedite Fotografia e Vaglia alla  
**FOTOGRAFIA NAZIONALE**  
Via Rissoli, 28 — BOLOGNA

# Società Italo - Svizzera in Liquidazione

BOLOGNA (già officina Demorsier) BOLOGNA

**SEMINATRICI** Tipo Sack a distribuzione libera

di M. 2 a 18 file . . . . .	Liro 350
di M. 1.75 a 11 file . . . . .	Liro 300
di M. 150 a 9 file . . . . .	Liro 250

Sconto dal 10 al 15 p. cento secondo l'entità della Commissione

**Locomobili e Trebbiatrici da montagna**  
**Le più perfette — Premiate colle massime onoreficenza**  
**Pezzi di ricambio — Prezzi di assoluta convenienza.**

# BIMBI SANI e ROBUSTI

col **Sciropo CASTALDINI** di Bologna

Si vende in tutte le farmacie di Cesena e del Circondario

Lire 5; 2.50; 1.50